

ASSOCIAZIONE

Fare tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, integrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 19 febbraio contiene:

1. Regio decreto 31 gennaio che istituisce un servizio di pilotaggio nell'Estuario veneto;
2. Regio decreto 2 febbraio che al ruolo organico del personale del museo Kircheriano di Roma temporaneamente aggiunge gli uffici di due assessori, con lo stipendio di lire milionovecento (1900) ciascuno, di un economo con lo stipendio di lire duemila (2000), di un segretario con lo stipendio di lire millesettecento (1500), di un ufficiale di scrittura con lo stipendio di lire millesettecento (1500), e di un usciere con lo stipendio di lire ottocento (800);
3. Regio decreto 4 febbraio che regola la corrispondenza dei direttori delle carceri giudiziarie coi prefetti;
4. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Al Campagnuolo

Brevi considerazioni sul Comune naturale e sul Comune amministrativo.

A quel bravo campagnuolo, che prese occasione da alcuni nostri articoli a discorrere in questo foglio del *Comune naturale*, come noi lo chiamammo e del *Consorzio di Comuni* da noi accennato, dobbiamo qualche chiarimento circa alle nostre idee in proposito.

Siccome però il tema è vasto e si collega con altri trattati adesso dalla stampa, dalle radunate politiche, dalla Commissione parlamentare, e prossimi ad essere trattati in pieno Parlamento, per la proposta riforma della legge comunale e provinciale, così ci torneremo sopra a riprese, discorrendo brevemente d'una cosa alla volta.

Intanto vogliamo dire qualche cosa del *Comune naturale* e del *Comune amministrativo*, per servire al migliore e stabile ordinamento di questo.

Il *Comune naturale* è per noi quel *Vicinato*, quel gruppo di abitanti, che si trovano raccolti in un dato luogo, per quell'accostamento ed incremento spontaneo, che creavano per essi una convivenza, una consuetudine ed una comunanza costante d'interessi.

Noi troviamo sublime il precetto del Vangelo di amare il *prossimo come se stessi*; e ciò per due ragioni, l'una che ognuno ha in sé, nella natura sua, nel suo istinto naturale la misura secondo cui deve amare il prossimo, l'altra, perchè questa bella parola *prossimo* viene ad estendere gradatamente il dovere secondo lo svolgersi delle facoltà di chi è chiamato ad amare.

Inclinati, come siamo a guardare anche la società come un *fatto naturale*, che si viene svolgendo da sé, per cui siamo quindi *naturalisti*, come abbiamo detto, anche in fatto d'amministrazione e di politica, siamo anche sotto all'aspetto morale inclinati a rispettare, a encomiare, ad ammirare quell'amore del natio loco, che è la base naturale per esercitare il dovere di amare praticamente il prossimo.

Consideriamo però come un fatto, non di geometria sociale e politica, ma di fisica naturale anche quello svolgimento della storia moderna, per cui la nostra società medievale andò grado grado trasformandosi ed assumendo quelle forme di esistenza, che, per essere ordinate davvero, devono corrispondersi tra loro e quindi correggersi in tutto quello che avessero di antiquato, o non corrispondente coi fatti più generali e più vasti e comprensivi, che si sono in una grande Società, in una Nazione già prodotti.

Per noi p. e. l'unità nazionale italiana, sebbene contrastata da molti fatti preesistenti, da molte abitudini, da molti interessi, è un fatto naturale, necessario, venuto in tal tempo, che si avrebbe potuto chiamarlo tardo, come difatti produsse molti mali il non averlo fatto prima, ma in tutti i casi più tempestivo quando si vennero formando in tutta Europa le grandi Nazioni libere ed indipendenti e padrone di sé; e ciò per allontanare lo straniero, contro il di cui dannoso ed immorale comando in casa nostra non avevamo e non avremmo altro mezzo che di costituirci e di mantenerci in unità politica noi medesimi.

Ma questa unità come si è formata? Avevamo in un angolo d'Italia uno Stato indipendente e libero, uno Statuto, un esercito ed un principe, che aveva inalberato la bandiera

nazionale. Ci siamo spontaneamente uniti, abbiamo combattuto e vinto, e siamo contenti di vedere, l'Italia sedere nel consesso delle grandi e libere Nazioni.

Ma, per ottenere tutto ciò, questo fatto naturale ed indestruttibile, non abbiamo noi dovuto distruggere tanti altri fatti storici, che parevano ed erano naturali, tante ragioni autonome, tanti ordinamenti da lungo tempo esistenti?

Questa distruzione ed assimilazione ha spesso, anzi sempre disturbato tutti; ma l'abbiamo accettata, come una logica conseguenza, di un grande fatto storico, naturale, inevitabile, necessario, utile nella somma delle sue conseguenze, anche se recava da principio non pochi inconvenienti.

Questo fatto produce tuttora un contrasto di tendenza diverse tra gli abituati ad altri ordini e non ancora atti a comprendere i nuovi; ed oltre ciò, una necessità di riformare tutta l'amministrazione, dei Consorzi, minori dei Comuni, Distretti, Province, di maniera che si corrispondano e si armonizzino nel tutto.

Noi vorremmo, che appunto per servire a questa necessità di stabile assetto di armonia delle parti nel tutto, senza molto sconvolgere, si tenesse conto non soltanto del Comune naturale, ma, anche della Regione naturale e dei fatti storici, per i quali l'Italia venne fatta come è, non dimenticando però mai, che essa non è più e non può più essere quello che era, senza cessare di essere. Insomma tra i fatti naturali della nostra storia ci mettiamo anche lo svolgimento delle nostre Istituzioni in modo, che rispondano ai bisogni ed allo spirito del tempo ed a quei principi di libertà individuale e di governo di sé, che sono già inviscerati nella società contemporanea ed all'unità nazionale conquistata.

Noi abbiamo detto un giorno che il *Comune elementare, naturale, primitivo* non esiste più, perchè venne successivamente distrutto, e che quindi, formando sopra una più larga base il *Comune amministrativo*, quale si fece già in alcune parti d'Italia, od in altre esiste per altre cause, potremmo formare del reggimento dei nuovi e grandi Comuni (e chiamateli pure Consorzi di Comuni, o Distretti, che poco ci cale) la larga base del governo di sé, costituendo poi tra questi Consorzi e quello dello Stato unitario anche i più vasti Consorzi provinciali, in modo che, secondo le leggi fatte dallo Stato, certe funzioni le possano esercitare i Comuni, certe le Province anche per conto dello Stato unitario, o se volete in sua vece, al contrario di quello che fanno i sistematici accentratori.

Ma per tutto questo non troviamo, che il *Comune elementare, primitivo*, da noi detto *Vicinato*, possa tenere il posto del *Comune amministrativo*, che non può a meno di essere più comprensivo.

Non esisteremmo, abbiamo detto, giacché il *Comune elementare* generalmente non esiste più e venne già distrutto, ad accentrare un poco, o se volete *confederare* in un Corpo i piccoli Comuni, per *discentrare* l'amministrazione generale ed introdurvi più ampiamente e con migliori risultati il *governo di sé* e dei propri interessi in tutta Italia.

Ma, per far accettare questa idea, dobbiamo rispondere al nostro corrispondente, che sembra negare il fatto dell'essere già *distrutto* il *Comune elementare*. Noi gli mostreremo che ei può deplorare questo fatto, ma non negarlo. Gli lo mostreremo in altro numero.

P. V.

Per mostrare gli effetti numerici, che produrrebbe il divisato abbassamento del censo nella legge comunale e provinciale proposta, diamo qui sotto i calcoli fatti sul Comune di Udine e su quello di Latisana da taluno dei soci della Costituzione friulana.

Risultato che produrrebbe nel numero degli elettori del Comune di Udine la progettata riforma della legge comunale e provinciale.

Secondo le disposizioni della vigente legge elettorale, in un Comune il quale, come quello di Udine, conti una popolazione fra i venti ed i sessanta mila abitanti, occorrono 20 lire di contributo annuo onde essere iscritti per censo nel novero degli elettori amministrativi. La proporzione di questi sul total numero degli elettori relativamente all'anno 1876 dà il rapporto del 75 per cento. Tale cifra considerata così, senz'altre indicazioni esplicative, non presenterebbe da per sé stessa un significato di qualche importanza.

Costatato il fatto della rilevante prevalenza degli elettori censiti su quelli ammessi all'elettorato indipendentemente da ogni censo, resterebbe però sempre insoluto un quesito che nasce spontaneo dalla considerazione di quel dato.

In quale rapporto è rappresentato il censo dai vari elettori che sono tali per questo titolo? La proporzione maggiore sta alla forse in favore dei minori censiti, o degli altri? Ecco le domande che sorgono naturali ed a cui risponderemo colle seguenti cifre desunte dalle liste amministrative del 1876.

Sul total numero di 1993 elettori 1493 vi sono compresi per esclusivo titolo di censo; dei medesimi 312 pagano un contributo annuo da lire 20 a 50; 419 da lire 50 a 100; 591 da lire 100 a 500; 171 pagano un contributo superiore a lire 500. Distinti in due sole classi e cioè per un contributo annuo da lire 20 a 100 e da lire 100 in su, si otterrebbe una proporzione quasi esattamente uguale fra l'una e l'altra categoria: 731 apparirebbero alla prima 762 alla seconda.

Per ciò che si riferisce agli elettori per titolo diverso dal censo s'è voluto esaminare, se anche prescindendo dalla speciale qualifica che loro accorda il diritto elettorale, lo avrebbero tuttavia come censiti. Ci risultarono i seguenti dati: sopra 500, 146 sono pure censiti dei quali 11 pagano un contributo annuo da lire 20 a 50; 21 da 50 a 100; 97 da lire 100 a 500; 17 pagano un contributo annuo superiore a L. 500.

Premessi questi dati, che ci dimostrano il modo con cui attualmente vanno distinti gli elettori in riguardo al censo od a diverso titolo, passiamo a considerare le variazioni numeriche che ne conseguirebbero dalle progettate riforme della legge comunale e provinciale.

Per effetto della medesima, il censo da L. 20 sarebbe ridotto al minimum di L. 5. L'elettorato sarebbe esteso anche alle donne.

Egli è per questo allargamento di censo che il numero degli elettori riceverebbe un sensibile aumento; ben pochi acquisterebbero tale diritto per un titolo diverso. Ed infatti ecco le risultanze che dovrebbero ottenersi, prendendo a base di revisione delle liste le proposte modifiche.

Elettori per censo 2654; per altri titoli 567; totale 3221. L'aumento considerato nella sua totalità darebbe il rapporto del 62 per cento. La proporzione dei censiti sul total numero degli elettori ascenderebbe all'82 per cento.

E venendo a più speciali distinzioni ecco come dovrebbero classificarsi:

	Masc.	Fem.
Elett. per contr. annuo da L. 5 a 20	777	557
Idem > 20 > 50	406	312
Idem > 50 > 100	531	419
Idem > 100 > 500	724	591
Idem sup. a > 500	192	171
Minori rappresentati	24	18
Corpi morali	20	
Elettori non censiti	547	539

Gli impiegati stipendiati o pensionati delle Province, dei Comuni o delle Opere pie, godono anche attualmente del diritto elettorale per titolo di tassa di ricchezza mobile sullo stipendio che percepiscono.

Ed ora ci sia permesso di chiedere: queste riforme che alterano così il rapporto fra il numero degli elettori censiti e non censiti sono razionali, giuste, opportune? E egli un criterio basato su considerazioni motivate, sode, liberali, quello per cui si dà tanta larghezza al censo, così poca alla cultura intellettuale? Non sappiamo in vero che cosa si potrebbe rispondere.

Per nostro conto ci basti osservare, che una legge la quale rifiuta per esempio il diritto elettorale ad un cittadino licenziato nelle scuole tecniche o ginnasiali, ad uno che sia munito della patente di segretario comunale, ad un membro di accademia scientifica, la cui nomina non sia soggetta all'approvazione reale, e lo accorda ad un idota qualunque appena capace di scrivere un nome, purché pel possesso di una vettura, di un cane o per un domestico a servizio paghi l'annuo tributo di lire cinque, non può dirsi una legge ispirata ad autorevoli principi ad equi apprezzamenti a riforme veramente serie e bene studiate.

Dai dati finora raccolti nel Comune di Latisana (riservandoci di produrre dei dati di altri Comuni) l'allargamento dell'Elettorato proposto coll'art. 13 sarebbe molto sensibile e precisamente come appresso:

Elettori attualmente iscritti	N. 328
Aumento totale	> 189
Complessivi	> 517

Distinta

Maschi	387
Femmine	112
Corpi morali	7
Minori	5
Interdetti	3
Impiegati e pensionati governativi	4
Idem comunali	2
Laureati	3
Licenza ginnasiale o tecnica	1
Maestri e maestre	4
Geometri e farmacisti	2
Cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune ed iscritti sulla lista politica	3
Affitto masserizio o colonia parziaria	4
Totale	517

Nostra corrispondenza.

Roma, 20 febbraio

Continuano nella Camera le proposte di legge individuali. Una di queste era di Rudini e Cesarò per dare al Governo facoltà di mutare certe circoscrizioni comunali nell'isola di Sicilia. Un altro siciliano, il La Porta, la considerò inopportuna. Il La Porta ha assunto da qualche tempo la parte di moderatore del suo partito, o come direbbero di araldo. Anche jeri fu egli che indusse il Savini a ritirare la sua proposta circa al macinato. Oggi, suggerito a quanto pare dal Nicotera, propose, ma non vinse, che la proposta Rudini-Cesarò fosse mandata alla Commissione per la legge comunale e provinciale. Invece fu deciso di passare la proposta agli uffizi, anche perchè il Nicotera stesso non si oppose alla sua presa in considerazione. Veramente, se la riforma della legge comunale e provinciale fosse largamente studiata in tutto il paese, la proposta Rudini-Cesarò potrebbe servire d'iniziazione per operare simili accentramenti di Comuni come parte di un sistema generale. Sono però convinto, che ora non lo si farà. Nicotera anzi ammonì la Commissione di far presto a presentare il suo lavoro.

Eppure, se c'è una riforma che poteva essere indugiata senza alcun inconveniente, era questa. Quando si mette mano ad una di coteste leggi costitutive bisogna partire da un'idea larga, che comprenda tutto il sistema di Governo; ed in tale caso converrebbe che, dopo esposti in una relazione i principi generali, si ponessero certi quesiti, i quali servissero, a base d'un'inchiesta e d'una libera discussione in tutto il Regno. Dopo che le radunate e la stampa ne avessero parlato a lungo, preparandosi così nell'opinione pubblica l'attuazione della legge, questa potrebbe venire formulata meglio e discussa con calma nel Parlamento e venire attuata senza alcun inconveniente. Invece si comincia soltanto adesso a conoscere che cosa ne pensino nelle varie regioni d'Italia.

S'iniziò oggi anche la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale non soltanto non era urgente, ma, come bene osservarono il Saladini ed il Corte, avrebbe dovuto essere presentata assieme alla legge elettorale. Se s'indugia la presentazione di questa, come disse il Nicotera a Catanzaro, all'ultimo anno di questa legislatura, ancora più si dovrebbe indugiare quella delle incompatibilità parlamentari, la quale non potrebbe già avere un effetto retroattivo.

Credo che molte disposizioni di questa legge avranno contrarii assai, a giudicarne dai discorsi dei deputati e senatori e dagli articoli della stampa.

Il Nicotera si scusò dell'appunto, che si cerchi di allontanare molti deputati dalla Camera; e disse essere il concetto del Ministero, che la Camera non abbia deputati, i quali non possano adempiere, come tali, i loro doveri. Ma come farà il Nicotera venire alla Camera quei 300 (dico trecento) che continuano a rimanere assenti? Ma il più bello si fu la sua dichiarazione, che i deputati da lui nominati ad impieghi, come una mezza dozzina di prefetti, consiglieri di Stato ecc. disse di averli nominati, perchè essi lo avevano richiesto. Non si tratta adunque di servizio pubblico, ma di favori a deputati, che domandano un impiego! Oh! il bel criterio di scelta per un ministro e del servizio reso ai denanzianti!

Il De Pretis tenne un'altra delle sue conversazioni, dove si fumò e chiacchiò in pochi, e si conchiuse nulla. Il Nicotera volle parlare ad un pubblico più numeroso a Salerno, onde influire di là sopra i suoi colleghi ministri e deputati.

Cola egli mantenne tutte le sue promesse.

circa alle ferrovie meridionali, porti ed altre opere, e disse che cesserà di essere ministro, se entro l'anno non si presenterà la legge per la ferrovia Eboli-Reggio. Parlò a lungo della sua concordia col De Pretis e della consonanza tra il discorso di Stradella e quello di Catanzaro. Disse che coloro che vollero rivedere la sua vita da Sapri in poi (vita tanto discorde con se medesima) offendono il Parlamento italiano ed il Re. Già si sottintende, che tutto quanto non è *nicotino* è contrario alla nazionale rappresentanza ed al Re, che oramai sono sottoposti all'eroe di Sapri, come il minore al maggiore. Continuò poi a parlare di sé e sempre di sé in tutto il lungo suo discorso; e così, per quasi i suoi elettori di Salerno, che pranzarono bene alle spese dei contribuenti, tornò glorioso e trionfante a Roma, dove egli confida di farsi valere come primo ed unico.

Anche questo s'aveva a vedere! Vedremo poi anche come prenderanno questa intemperanza i suoi amici della democrazia milanese, che si meravigliano com'egli sia ancora ministro.

Lettera di Midhat pascià.

Il *National* di Parigi riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli il seguente documento, che è la lettera indirizzata, il 4 febbraio, da Midhat pascià al sultano. Come, i lettori ricorderanno, Midhat pascià fu esiliato il giorno dopo. Ecco la lettera:

«La proclamazione della Costituzione ebbe per scopo di distruggere il dispotismo del palazzo, di apprendere ai nostri ad accettare la eguaglianza, tra i cristiani e musulmani. Da trent'anni, molti firmati vennero pubblicati che, passati al pericolo, furono dimenticati. I doveri che un sovrano costituzionale deve, conoscere, consuetudine, nella libertà lasciata ai ministri di agire. I doveri dei ministri consistono nel rinunziare a qualunque dissimulazione ed alle accortezze adulazioni, nel rispettare il sovrano e la dinastia, ma è impossibile ammettere che questo rispetto possa volgersi contro l'interesse del paese. La mia responsabilità è grande. Io temo dapprima la mia coscienza, poscia l'opinione del paese, all'infuori di ciò, io nulla temo. Conosco l'importanza del posto che occupo e gli eccezionali doveri che esso m'impone. Ora, da nove giorni, voi rifiutate le mutazioni degli impiegati da me richieste. Voi rifiutate all'artefice della Costituzione gli strumenti che gli sono necessari. Quelli dei quali egli ora dispone sono meglio addatti a rovesciare che ad edificare l'impero. Io vi prego dunque di affidare ad un altro le funzioni delle quali mi incaricate».

ITALIA

Roma. Sappiamo che il progetto sulla ricchezza mobile che presenterà fra pochi giorni il ministro delle finanze, non arrecherà che modestissimo sollievo ai contribuenti, ed anche questo sollievo è vincolato alla condizione che la tassa, che ora dà il reddito di 180 milioni, raggiunga i 200 milioni. Il carattere troppo illusorio di una tale proposta ha destato vivissimo malcontento in alcuni deputati della maggioranza. (Secolo)

— L'on. Robecchi, nominato membro della commissione per gli organici, ha declinato l'incarico, ritenendo egli non doversi prendere a base degli studi il piano del ministero, che egli crede basato su principii ingiusti ed erronei. (Id.)

— Sul progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, la cui discussione è incominciata alla Camera, alcuni deputati hanno presentati degli emendamenti. Gli onorevoli Maurigi, Varè e Cocconi svolgeranno il seguente, secondo le idee altra volta sostenute dal partito moderato: «La nomina a ministro segretario di Stato ed a segretario generale di ministero non fa decadere dalla qualità di deputato».

— Si asseriva che l'onorevole Agostino Bertani presenterà un progetto di legge, inteso ad abolire il macinato, sostituendo allo stesso una tassa sui cereali.

ESTERO

Francia. Giungono notizie allarmanti di improvvise piene dei fiumi. Il Rodano in causa di una piena dell'Ain crebbe 4 m. 50, e minaccia Lione. Il Doubs innondò Montbéliard all'altezza di un metro. A Hôpital Joungue più di cento metri di ferrovia furono distrutti. Nessun infortunio.

— I repubblicani esortano unanimi il presidente del Consiglio Simon a procedere con maggiore risolutezza nei cambiamenti del personale amministrativo.

Germania. Il professore Bluntzschli, invita nella *Gegenwart* il Governo tedesco a più né meno che a farsi restituire la Biblioteca Palatina del Vaticano, la quale nel 1628 fu tolta dal duca Massimiliano di Baviera, alla Università di Heidelberg e regalata al Papa. Dopo la pace di Vienna 850 manoscritti sono ritornati in Germania, ma 2600 sono ancora al Vaticano, e la Germania vorrebbe riaverli.

— La regina Vittoria è attesa per Pasqua a Baden Baden e Coburg, ove incontrerebbe l'Imperatore Guglielmo.

Russia. La *Gazeta Narodova* rileva che sulla linea Kiev - Odessa - Zdobarnow tanto il trasporto delle merci quanto quello dei passeggeri furono sospesi in seguito ai rinnovati trasporti di truppe.

Secondo il *Dziennik*, lo Czar varrebbe per lunga pezza a soggiornare a Varsavia.

A Parigi, a quanto dice un telegramma del *Sonn-und Feiertags-Courier*, si ritiene per certo che la Russia entrerà in campagna entro quattro settimane.

Turchia. Secondo il *Times*, venti giorni prima della caduta di Midhat, il Sultano gli avrebbe raccontato che una potenza, che era stata sempre avversa a quel ministro, aveva proposto per la sua destituzione a lui, al Sultano, due milioni di lire sterline. «Ma, soggiunse il Sultano, la vostra fedeltà verso di me, la vostra devozione al trono ed al paese, mi hanno fatto e mi faranno sempre rifiutare».

Il Sultano allora aveva rifiutato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Voci esagerate. Dalle notizie attinte da fonte autorevole ci risulterebbe che nelle voci corse di questi giorni c'è molta esagerazione, che l'autorità giudiziaria d'accordo colla autorità comunale hanno proceduto ad una visita della località e dell'ammalata, che questa col consenso dei parenti venne trasferita al civico Spedale, che trattasi d'un fatto che rimonta ad epoca molto remota sul quale la fantasia popolare va ricamando circostanze e racconti che non trovano riscontro nelle attuali condizioni di fatto.

Noi raccomandiamo a tutti i cittadini di essere molto guardinghi nell'accogliere le novelle che corrono, nel non lasciarsi trasportare da non giustificate improntitudini e nell'avere fiducia nella prudenza e vigilanza dell'autorità locali.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 38) contiene:

257. **Concorso al posto di medico chirurgo.** Il Municipio di Montebellina-Cellina ha aperto il concorso a tutto il quindici marzo 1877 al posto di medico-chirurgo-ostetrico, collo stipendio di L. 2700, e l'obbligo di tenere cavallo e vettura e della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune che sommano a 4000. La persona eletta dovrà assumere le proprie mansioni al 16 aprile 1877.

258. **Aumento del sesto.** — Nel giorno 3 marzo presso il R. Tribunale Civile di Pordenone scade il termine utile per l'aumento del minore del sesto sopra gli immobili posti all'incanto ad istanza di De Mattia Quaglia Maria e consorti contro Nardi Carolina e consorti, e deliberati provvisoriamente il I lotto al dottor Edoardo Quaglia per L. 135; il II allo stesso per L. 740; il III all'avv. Gustavo Monti per persona da dichiararsi per L. 250; il IV allo stesso per L. 250; il V allo stesso per L. 5000.

259. **Concorso ad un posto di maestro.** — A tutto quindici marzo è aperto il concorso al posto di maestro elementare nel Comune di Muzzana del Turghane collo stipendio di L. 550, e coll'obbligo della scuola festiva e serale. Sarebbe preferibile persona che sapesse suonare l'organo, per il qual servizio riceverebbe separata remunerazione.

260. **Strade obbligatorie.** — Presso l'ufficio municipale di S. Quirino sta esposto l'elenco rettificato delle strade obbligatorie di quel Comune onde gli interessati possano prenderne conoscenza.

261. **Concessione d'acqua.** — La Ditta Lorenzo Muccioli ha invocato la concessione di derivare un filo d'acqua dalla Roggia di Palma per gli usi di un opificio per la fabbricazione delle polveri piriche, da attivarsi sul mappale n. 4300, territorio esterno del Comune di Udine. S'invitano coloro che avessero eccezioni da opporre a fare i loro reclami presso la R. Prefettura di Udine, entro il termine di giorni 15 dal 19 febbraio.

262. **Dichiarazione di fallimento.** — Il R. Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Enrico Zorzi negoziante orologiaio in Udine. Il Sindaco provvisorio fu nominato nella persona dell'avv. Federico Valentini. La comparsa dei creditori avanti il giudice delegato è stabilita pel giorno 12 marzo, ore 12 merid.

263. **Miglioramento del ventesimo.** — Nel giorno 6 marzo, presso il Municipio di Tricesimo scade il termine utile per offrire il ribasso del ventesimo sopra il lavoro di radicale sistemazione della strada che dalla Frazione di Fraclacco mette alla nuova Quailo-Loneriaco, provvisoriamente deliberato per L. 3934.86 al sig. Tobia D'Agostini.

264. **Costruzione di un cimitero.** — Nel giorno 8 marzo presso il Municipio di Vivaro si terrà un'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un cimitero con cella mortuaria in Basaldella, giusta il progetto dell'ing. Francesco Venier. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 3976.93. Il capitolato d'appalto è visibile presso quell'ufficio municipale.

Nei giornali di Trieste troviamo la notizia che il Comitato di finanza del Consiglio Comunale, respingendo la proposta della vendita di quel Teatro Comunale alla Camera di Commercio, ha accettato in massima il progetto di

ricostruirlo, giusta il disegno dell'architetto Scala, che verrà quanto prima presentato al Consiglio, col relativo piano finanziario, in base al quale i palchettisti dovrebbero contribuire 600,000 fiorini.

Se il Consiglio accetta, come noi speriamo, una tale proposta, la vicina Trieste avrà ben presto un teatro il quale per le sue vaste proporzioni e per la sua eleganza architettonica, riuscirà sotto ogni riguardo degno di quella grande ed operosa città.

Sappiamo poi d'altra parte che i lavori del Teatro di Bastia, eseguiti sopra i disegni dello stesso ing. Andrea Scala, e sotto la direzione di suo nipote Quirico, procedono alacremente, di maniera che il teatro, con tutte le sue adiacenze e colle annesse grandi botteghe, saranno compiti verso la fine di quest'anno, o verso il principio dell'anno venturo.

Accenniamo con piacere al fatto, che anche in quell'isola, in cui non sono del tutto infranti i legami colla grande patria italiana, un concittadino lasci una traccia luminosa del suo ingegno.

Sulle farmacie. Fra le modificazioni testè pubblicate al regolamento sulla esecuzione della legge sulla sanità pubblica approvata con R.D. 6 sett. 1874 N. 2120 (Serie 2^a) troviamo le seguenti:

«Nessuno potrà condurre una farmacia se non è munito del diploma d'idoneità e se non siavi autorizzato da speciale permesso del prefetto della provincia dove la farmacia verrà condotta».

La istanza per lo stabilimento di una nuova farmacia o per l'esercizio di quelle rimaste vacanti dovrà essere diretta al prefetto, il quale provvede sentito il Consiglio provinciale di sanità, e rilascia l'atto di autorizzazione di cui è parola nell'articolo 97 del presente regolamento.

L'autorizzazione all'esercizio della farmacia non potrà darsi in verun caso se non a titolo personale e vitalizio.

Il prefetto udito l'avviso del Consiglio provinciale di sanità, ha facoltà di ordinare la chiusura di una farmacia, salvo ricorso al ministro dell'interno.

Teatro Sociale. Udendo l'altra sera la commedia del Giacosa *Il Marito amaro*, sulla propria moglie ci parve di ravvisarvi un'ispirazione direttamente assunta dal Goldoni. L'ispirazione alla rappresentazione della *Sposa sagace* ci siamo vieppiù confermati in questa idea. Non vi pare che la giovane sposa del Goldoni vaghiaggia da tanti cavalieri, che si trova il marito a suo modo tra tante contraddizioni, somigli un poco a quest'altra che ritrova il suo, un pochino di contrabbando anch'essa, pur rimanendo donna onorata in mezzo a tanti adoratori? E quei diversi cavalieri, giovani e vecchi, che fanno i galanti, non si somigliano nelle due commedie? Non sono dessi i medesimi tipi? Il Goldoni, come usava anche il Molière, diede una maggior parte ai servitori, i quali vi fanno una commedia per così dire parallela a quella dei loro padroni. Nel resto la produzione ha la stessa simmetria.

Il Pietriboni disse in un intermezzo alcuni bei versi del Giacosa appunto sul Goldoni, nei quali fece sentire le vicende dell'arte in Italia, quando alla schietta e divertente commedia del Veneziano ed ai fieri accenti del tragico piemontese, seguivano prima di tutti gli eroi ribaldi calati giù dalle Alpi, indi i nostri moralisti, che portavano le dissertazioni accademiche, o le prediche fratesche in Teatro. Ma Goldoni è sempre giovane, e si risveglia e torna spesso a divertire il pubblico e ad ispirare nuovi poeti, tra i quali non ultimo fu il Giacosa e si mostrò degno di tal maestro l'autore di *Goldoni e le sue sedici commedie*. Il Giacosa fece quei versi appunto per il Pietriboni, che per onorare il suo compatriotta da vero artista li recita quando recita taluna delle sue commedie.

La *Sposa sagace* si può dire ora una commedia colla coda; ma pure ci ha divertiti. La Santeccchi-Pietriboni, la Martini-Bertacchi ed anche la servetta Bassi gareggiavano a farcela parere gaja, col Barsi e cogli altri tutti, che fecero bene del pari la loro parte.

Sotto quegli abiti vecchi del Goldoni ci sta pur sempre, senza molto cercarla, o dirla apposta, la sua brava morale nuova; e questo fa che le commedie del Goldoni, almeno come opera d'arte, sono sempre vive. Tanto è vero, che si trovarono a nostri giorni autori che non soltanto s'ispirarono ad esse, ma le rifece, le rimodernarono. Facciamo voti col Giacosa, che imitando il Goldoni i nostri autori contemporanei, ridieno al teatro italiano la verità e la gajezza con che piaceranno senza cercare lo strano, e saranno anche utili alla pubblica educazione, senza la pretesa di dimostrare qualche tesi sociale.

Pictor.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana.

Giovedì 22. *Una battaglia di dame* di Scriba. Venerdì 23. *Il Positivo* di Estibanez. *Nuvole* di P. Ferrari.

Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 Commedie* nuove di P. Ferrari.

Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou. Lunedì 26. *Le Miserie* del sig. Travetti di V. Barsezio.

FATTI VARI

Notariato. Anche i presidenti dei Consigli Notarili che dipendono dalla Corte d'Appello di Torino, hanno concordato una Petizione al Parlamento per ottenere che sia riformata la nuova legge notarile organica, che ha fatto così cattiva prova.

La Esposizione di Parigi. Il numero totale della domande d'ammissione all'Esposizione del 1878, di nazionali e di esteri, oltrepasserà le 30,000, mentre nel 1867 esso non fu precisamente che di 18,680. Ne viene che, ad onta dello spazio lasciato libero dalla Germania, si ritiene insufficiente la superficie primitivamente destinata. Occorrerà fare delle aggiunte per certe esposizioni particolari, quella, per esempio, della meccanica applicata all'agricoltura, e per parte di quella delle macchine industriali. La Commissione sta ora cercando i mezzi di supplire allo spazio che le manca. Fra l'altro, si cerca l'area per pallone *monstre* del Tissandier, pallone per il quale occorre uno spazio di cento metri di diametro, e che, come si è detto, sorpasserà tutto ciò che si è fatto finora, essendo atto a portare 200 persone. Si tratta, è inutile il dirlo, di un pallone schiavo, nel quale si faranno gite di piacere, sicure dal più lontano pericolo. Al Trocadero, i lavori progrediscono. Per darne un'idea, basti il dire che vi occorrono circa 100,000 metri cubi di materiali; per una coincidenza preziosa, la demolizione della *Bulle des Moulins* mette appunto a disposizione dei lavori del Trocadero questa immensa quantità di materiali.

Occhio alle candele. Leggiamo nei giornali di Berlino che in una delle scorse sere, in quella città, un'intera famiglia stette per morire, con forti sintomi di avvelenamento. Stavano cenando pacificamente, allorché tutti furono colti contemporaneamente da bruciore alla gola e da stringimenti allo stomaco. Chiamato il medico, questi notò che l'aria della stanza era pregna di emanazioni arsenicali. Studiatane l'origine si trovò che quelle emanazioni provenivano dal fumo di due candele, che ardevano sulla tavola. Fu tosto iniziata un'inchiesta giudiziaria contro il fabbricatore, la cui marca fu trovata sulla carta che involgeva il pacco delle candele.

Gli operai di Lione e la moda. La marescialla Mac Mahon ha imitato ciò che in tutte le crisi dell'industria sericola fecero le sovrane di Francia. Essa ha dato commissione a Lione di un vestito di seta, fondo bianco, di grande ricchezza, e lo porterà al ballo in favore degli operai lionesi che viene dato all'Opera. Si spera, che tutte le signore dell'alta società seguano l'impulso e mettano alla moda i vestiti di seta. Ma è a temersi che il rimedio non valga, poiché la moda c'era già nel senso che tutte le signore ogni inverno si fan fare delle vesti di seta e la moda non varia che nella forma, nelle tinte o nei dettagli. Il rimedio è stato trovato efficace invece quando si trattava di rialzare qualche fabbricazione speciale, la *mousselines*, o i *bareges*.

I Giapponesi a Roma. L'altra sera vi fu a Roma un ricevimento unico e primo nel suo genere. Il ministro giapponese Kawassé e la sua signora aprirono le sale del loro appartamento in uno dei nuovi quartieri di Roma (al Maccaro) ad una numerosa società. L'ingresso del palazzo era vagamente illuminato, ed ornato di fiori con profusione. Le sale erano splendide. Il ministro giapponese e la sua consorte facevano gli onori con molto garbo, ed erano assistiti dai diversi componenti la Legazione, che erano tutti vestiti all'europea. Si aspettava a vederli coll'indigeno pittoresco costume, ed invece indossavano il prosaico *frak* europeo, e portavano la tradizionale cravatta bianca. *Les Dieux s'en vont*, e se ne va pure il Giappone.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre al Parlamento inglese si è ripigliata una discussione vivissima sulle cose d'Oriente, e sulla politica che l'Inghilterra vi ha seguito e vi segue, da Costantinopoli giungono avvisi estremamente allarmanti. Il Sultano sarebbe effettivamente ammalato e gravemente. Un cambiamento di Sultano è probabilissimo, e temesi che in tale incontro abbia ad aver luogo qualche grande sconvolgimento. «Si va incontro», dice un telegramma da Vienna alla *Triester Zeitung*, ad avvenimenti incalcolabili!»

Di fronte alla probabilità di qualche nuova catastrofe nella capitale ottomana, le trattative della Turchia coi Principati perdono quasi ogni importanza, e ben a ragione l'attenzione pubblica si rivolge ad osservare quale atteggiamento siano per assumere le Potenze più direttamente interessate nella questione, tra le quali l'Austria. Ora ecco in qual modo si esprime il *Pester Lloyd*, organo del conte Andrássy:

«Con fatale rapidità l'impero ottomano ritorna all'orlo del precipizio su cui trovossi negli ultimi giorni del regno di Abdul-Aziz. Se in Europa ora come prima si vede col massimo sospetto l'avanzamento della Russia, conviene nondimeno giungere al punto di approvare almeno formalmente le pretese russe. Nel momento in cui l'incapacità della Turchia di riformare se stessa sarà provata, la questione orientale acquisterà una nuova forma. Ogni Stato, i cui interessi sono stabilmente legati alla suddetta questione ed è obbligato di circondare quegli

interessi con garanzia duratura, «dovrà cercare di esercitare tale tutela in modo corrispondente, senza più curarsi del continuo alternarsi dei poteri anarchici che rovinano la Turchia».

Secondo un dispaccio che la *N. F. Presse* ha da Berlino sembra essersi fatto fra le Potenze l'accordo di procrastinare la risposta alla Nota russa; ma mancherebbe ancora la decisione dell'Austria. Ora ci pare che le parole del *Pester Lloyd* siano bastanti ad indicare la linea di condotta che l'Austria intende di seguire nella nuova fase della questione orientale.

Da Vienna oggi si annunzia essersi ottenuto l'accordo sopra la questione Bancaria. Quando fosse assicurata a quest'accordo l'adesione delle maggioranze parlamentari, il ministero ungherese si ricostituirebbe, e quindi le stipulazioni relative all'accordo sarebbero definitivamente fissate in una conferenza di ministri, e presentate al Parlamento.

— La *Perseveranza* ha da Roma 20: Il *Bersagliere* pubblica il discorso pronunciato dall'onore. Nicotera a Salerno.

Il ministro affermò esistere un pieno accordo tra lui e l'on. Depretis. Disse che patrocinerebbe gli interessi del Collegio, e che se, durante lo scorso dell'attuale Sessione, non verrà presentato il progetto per la ferrovia Eboli-Reggio, abbandonerà il portafoglio.

Aggiunse che la guerra statagli mossa gli giovò, e che egli rimarrà fermo contro tutti gli attacchi, persuaso com'è di rendere un grande servizio al paese, impedendo la grave sciagura del ritorno del partito moderato al potere. Assicurò poi che, coll'attuale Maggioranza, accadrà della Destra quello che accadde del partito borbonico coll'Italia: si assottiglierà, e molti accetteranno il nuovo partito quando il suo trionfo si dimostrerà definitivo.

— È imminente un'adunanza della Sinistra ed una dell'estrema Sinistra per intendersi sulla condotta da tenersi di fronte all'insistenza del Depretis sul mantenimento del macinato.

(Ragione)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Siracusa 19. La *Vittor Pisani*, proveniente da Gibilterra, è qui trattenuta causa il cattivo tempo.

Berlino 20. L'apertura del Reichstag avrà luogo giovedì.

Versailles 20. La Camera approvò la maggior parte degli articoli del progetto sulle requisizioni militari.

Parigi 20. L'ambasciata ottomana dichiara che le voci di malattia del Sultano sono infondate. La *Liberté* dice che Canrobert è gravemente ammalato. Oggi grande burrasca sulla marina e sulle coste della Bretagna. Molti oggetti gettati sulla costa.

Vienna 20. La Camera dei signori respinse la nuova legge del matrimonio. La *freagata Salamandra* ricevette l'ordine di recarsi a Smirna.

Londra 20. (Camera dei lordi). Derby rispondendo alle critiche di Argyle circa la condotta di Salisbury a Costantinopoli, nega l'insuccesso della Conferenza, nega il cambiamento di politica del Governo che modificò la sua condotta secondo le circostanze. Il Governo fece accettare molte cose allorché la guerra europea sembrava imminente, che non avrebbe fatto accettare se si fosse trattato soltanto di sedare una piccola rivoluzione.

Respinge l'accusa che l'Inghilterra abbia violato l'indipendenza della Turchia. Narra i passi per l'armistizio. In seguito alla partecipazione della Russia alla guerra della Serbia, le disfatte serbe divenendo disfatte russe esisteva grande pericolo di guerra, in seguito all'agitazione della opinione russa. Riguardo alla Conferenza, l'Inghilterra non minacciò alla Turchia di usare la forza, ma le dichiarò che non doveva attendere la sua protezione in caso che respingesse le proposte della Conferenza.

Salisbury dice che l'Inghilterra ricusò assolutamente di costringere la Turchia, malgrado la folle condotta della Porta.

Beaconsfield dice che sulla questione riguardante le minacce alla Porta il conflitto è così grande che l'opposizione dovrebbe appellarsene al paese; constata l'integrità della Turchia mantenuta, l'Europa salvata da grandi calamità; insiste nel constatare l'accordo completo di tutti i membri del Governo.

Londra 20. (Camera dei comuni). Bourke, rispondendo a Hopwood, dice che il Governo non ha intenzione di fare a Vienna rimozioni peggiori Erzegovini prigionieri in Austria.

Hunt, rispondendo a Pim, dice di non dividere la sua opinione che la guerra scoppiò fra l'Inghilterra e la Russia; le relazioni continuano assai amichevoli; è inutile dire che se gli interessi inglesi sono minacciati da qualche parte, l'Inghilterra li proteggerebbe.

Bucarest 20. La flottiglia turca dopo una escursione a Rusaline ritornò a stazionare a Sulina, rinforzata da una seconda corvetta corazzata.

Costantinopoli 21. Ieri fu tenuta presso Salyet pascià una prima Conferenza fra i delegati serbi e il ministro degli esteri. Vi assisteva anche il mustecar del Ministero degli esteri. La Conferenza durò tre ore. Si discusse la questione delle garanzie; ma sembra che la Porta

non voglia fare una condizione *sine qua non* di certi punti. Il Consiglio dei ministri esaminerà la questione oggi, quindi si redigerà un progetto. Questa prima Conferenza lasciò una buona impressione in ambe le parti, che sono animate da sincero desiderio di un accordo. La seconda Conferenza si terrà giovedì e sabato. È probabile che si addivenga ad un accomodamento definitivo e soddisfacente, prima della fine di febbraio. Si crede che i delegati montenegrini potranno arrivare a Costantinopoli soltanto nella prossima settimana. In questo caso sarebbe necessario prorogare l'armistizio; ma nulla ancora fu deciso circa la durata di questa proroga.

Parigi 20. Nel canale della Manica e nella Bretagna ebbe luogo un forte temporale. Un bastimento carico di carboni partito da Marsiglia per Cetta naufragò presso Aigues Montes; dell'equipaggio arrivarono a terra cinque uomini, altri 8 rimasero a bordo ma trovarsi fuori di pericolo.

Vienna 21. Secondo il *Tagblatt* l'accordo è perfetto. I ministri Tisza, Szal e Trefort sono partiti ieri nel pomeriggio per Pest. I clubs costituzionali hanno eletto i delegati che devono assistere domani nelle ore pomeridiane ad un colloquio coi ministri che avrà luogo il ministero dell'interno per riferire poi al partito le dichiarazioni del governo.

Vienna 21. Fu presentata ieri alla Camera dei deputati la proposta governativa per apri-mento di un credito di f. 500,000 a fine di distribuirli in mutui senza interesse alle Comuni dell'Austria inferiore per urgenti lavori stradali ed idraulici. È stato accolto il progetto di legge concernente i crediti speciali per lavori sulle ferrovie dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 21. La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Cattaro, 21 febbraio, il quale dice che i senatori montenegrini Petrovich e Radoevich sono partiti oggi per Costantinopoli per le trattative di pace.

Lo stesso giornale dice che nella conferenza del partito costituzionale, a cui assistettero molti membri delle due camere, il governo espone le trattative del compromesso coll'Ungheria, la cui conclusione definitiva dipende dalla adesione del partito alla clausola riguardante la formazione del consiglio generale della Banca nazionale. Dopo che il ministro ebbe risposto a parecchie domande la seduta fu sciolta. — Le conferenze dei partiti cominciano stasera.

Roma 21. Questa sera si riunisce ufficialmente la maggioranza al palazzo della Minerva. È molto commentata la dichiarazione fatta ieri alla Camera di Nicotera nel rispondere a Corte; che cioè negli ultimi tempi tre soli deputati furono eletti a posti incompatibili colla deputazione, e solo dietro loro richiesta.

Si interpretano tali parole come un'affermazione che Correnti stesso abbia chiesto l'ufficio di segretario dell'ordine mauriziano.

La Giunta per le elezioni deliberò di annullare quella di Asola (Folcieri).

Roma 21. (Senato del Regno). Approvansi i progetti per la pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, per l'approvazione dei contratti di beni demaniali, per la concessione del suolo al municipio di Bellano per monumento a Grossi, e per la spesa dell'ospedale italiano a Costantinopoli.

Dopo osservazioni di Rossi, approvasi la spesa per l'Esposizione di Parigi, e quindi il progetto abrogante l'articolo 566 del codice penale militare marittimo.

La prossima seduta avrà luogo venerdì. — (Camera dei deputati). Leggesi il verbale della seduta di ieri.

Cairolì, riferendosi alle parole profferite ieri dal ministro dell'interno, dalle quali pareva che si avesse ad argomentare che la commissione per la riforma della legge comunale e provinciale fosse rimproverata di troppa lentezza, crede suo dovere di nuovamente giustificare dalla taccia appostale.

Laporta ricorda pure altre parole pronunciate dal ministro relativamente alla nomina di parecchi deputati a pubblici uffici, parole che vennero, a quanto gli consta, interpretate poco retamente e stima dovergliene domandare qualche spiegazione.

Il ministro Nicotera, sebbene vegga da qualche tempo in qualche malamente interpretata e intesa quasi ogni sua parola e si sia fatto legge di non darvi importanza alcuna se ciò avviene fuori della Camera, tuttavia trattandosi di interpretazioni ora forse fattene dentro la Camera, ringrazia Laporta di avergli offerto la opportunità di chiarire i suoi detti, se pure erano dubbi, e dilaguare così ogni meno giusta induzione. Egli ripete e nuovamente asseriva che ragioni di servizio pubblico lo persuasero a chiamare ad uffici pubblici quattro onorevoli deputati e porli così in condizione di non poter far parte dei due rami del parlamento. Ritiene per fermo che le ragioni che va lo indussero siano state onorevoli per essi e del tutto giustificate da parte del ministero. Rammenta le sue intime relazioni personali con tutti quelli che ebbero impiego e che nomina a titolo d'onore come Gravina, Paternostro, Bresciamorra, e Tonarelli. — Dichiarò che da niuno di questi ricevette sollecitazioni, né parimenti ne ricevette

recentemente da altri. Distingue inoltre i postulanti da coloro che per meriti eminenti possono desiderare di servire in certi uffici dello Stato e infine non crede dover tralasciare di ricordare che anche durante i passati gabinetti non furono infrequenti esempi consimili.

Manfrin prende atto di queste dichiarazioni e quindi approva il verbale.

Prendesi a trattare il progetto pel nuovo regolamento della Camera.

La riforma proposta dalla Commissione tanto riguardo al sistema delle tre letture quanto riguardo alle modificazioni della Giunta sopra le elezioni e dei suoi procedimenti, viene combattuta da Minich, Leardi, Melchiorre, Ercole, e in parte o in tutto sostenuta da Griffini Luigi e Manfrin.

Presentansi alcuni progetti fra i quali uno del ministro della marina sull'organico del materiale navale della marina militare.

Madrid 20. Il Governo è intenzionato di proporre al Re la proclamazione dell'amnistia.

Washington 21. La Camera dei rappresentanti respinse con 172 contro 99 la decisione della commissione elettorale che accordò ad Hayes i voti della Louisiana. La decisione tuttavia rimane valida.

Parigi 21. Si ha dalla Persia che la Russia si sforza di assicurarsi l'alleanza dello Scià.

Belgrado 21. Nelle elezioni per la Scupcina la maggior parte degli eletti è favorevole alla pace. Per la prima volta un ebreo fu eletto a Belgrado.

Vienna 21. Venerdì i ministri ungheresi ritorneranno per redigere i diversi punti dell'accordo. Il governo ed il parlamento sono preoccupati della cattive condizioni in cui versano le piccole industrie e provvedono a soccorrerle mediante lavori di pubblica utilità.

Notizie Commerciali

Cereali. Continua la tendenza al ribasso. In Francia per esempio sopra 99 mercati 14 segnano rialzo, 26 ribasso e 59 nessuna variazione.

Fra questi più aggravato è il mercato di Marsiglia che fornito di un deposito di ben 27,000 tonnellate di grano, fa vendite rarissime con prezzi di ribasso.

I prezzi praticati nella scorsa settimana furono:

Avena Danubio	da 18.50 a —
» Italia	» 19. — » —
Granone Danubio	» 14.50 » —
» Italia	» 15.50 » —

per quintale.

Oli d'oliva. Notizie che si hanno dalle campagne concordano nell'assicurare che l'aspetto degli oliveti continua florido e brillante. Specialmente nella riviera ligure, dove la temperatura si è fatta mite, gli oliveti fanno pompa di una prospera vegetazione; per cui salvo i capricci di mamma natura si può ora sperare un futuro abbondante raccolto.

Gli affari in oli sono abbastanza attivi in tutti i mercati italiani; ed i prezzi, sebbene ancora stazionari accennano all'aumento per la ragione che le esportazioni all'estero divennero più animate e frequenti.

A Bari vi furono discreti affari specialmente per gli oli soprafini che si pagarono a 144.70 posti a berdo o sul vagone. A *Diano Marina* invece vi fu discreto movimento di affari per tutte le qualità, pagandosi gli oli nuovi fini e vigorosi di montagna da L. 135 a 138, mezzofini da Lire 128 a 130, mangiabili buoni da Lire 124 a 126, andanti da Lire 118 a 120. I vecchi soprafini bianchi perfetti sono sostenuti da L. 165 a 170, detti fini pagliarini da L. 145 a 150, mangiabili avvantaggiati da lire 135 a 140, andanti da L. 132 a 134, come si collocano da L. 95 a 98, lavati in buona vista da L. 86 a 88 i 100 chilogrammi.

Sete. La situazione di questo articolo va facendosi sempre più critica. I detentori anche i più fermi e più solidi non sanno più difendersi dallo scoraggiamento. La fabbrica di Lione continua nel suo malessere e pel suo lento e scarso consumo si volge di preferenza alle sete asiatiche, che presentano il vantaggio del buon mercato: le fabbriche Svizzere e Germaniche domanderebbero qualche cosa di più, ma con sempre nuove riserve, con sempre maggiori e crescenti esigenze; quindi languono negli affari e progressivo deterioramento nei prezzi che ormai avrebbero subito il grave ribasso di 25 a 30.00. Intanto la stagione avanza e la lunga inazione produce un agglomeramento che giustamente impensierisce anche per l'avvenire.

Burro. A Brescia il 19 febbraio i prezzi praticati del burro di qualità fina furono di L. 2.38, 2.40, 2.47 e 2.50 al chilogramma fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 febbraio.

Quantità	(ettolitro)	il L.	24.50 a L.
Frumento		14.95	16. —
Granoturco		14.90	16. —
Segale		8.50	—
Lupini		12. —	—
Spelta		21. —	—
Miglio		10. —	—
Avena		14. —	—
Saraceno		27.40	—
Fagioli (di pianura)		20. —	—
Orzo pilato		28.50	—
» da pitare		14. —	—
Mistura		11. —	—
Lessi		30.40	—
Sorgo		8. —	—
Catigue		12.50	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 febbraio		
Austriache	398.50	Azioni
Lombardo	130. —	Italiano
		246. —
		72. —
PARIGI, 20 febbraio		
3 0/0 Francese	72.72	Obblig. ferr. Romane
5 0/0 Francese	105.95	Azioni tabacchi
Banca di Francia	—	Londra vista
Rendita Italiana	71.40	Cambio Italia
Ferr. lomb. ven.	163. —	Cons. Jugl.
Obblig. ferr. V. E.	233. —	Egiziane
Ferrovie Romane	73. —	—

LONDRA 20 febbraio		
Inglese	95.78	Canali Cavour
Italiano	71. —	Obblig.
Spagnuolo	11.14	Merid.
Turco	11.34	Hambro

VENEZIA, 20 febbraio		
La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 77.90. —		
a 78. — e per consegna fine corr. da		
Prestito nazionale completo da 1. —		
Prestito nazionale stall.		
Obbligaz. Strade ferrate romane		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Da 20 franchi d'oro	21.70	21.72
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.48	2.49
Banconote austriache	2.19	2.20

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1. gen. 1877 da L. 77.90 a L. 78. —		
» fine corr.		
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1877	75.75	75.85
» pronta		
» fine corrente		
Pezzi da 20 franchi	21.71	21.72
Banconote austriache	219.75	220. —
Sconto Venezia piazza d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
» Banca Veneta	5	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 21 febbraio		
Zecchini imperiali	fior.	5.85
Da 20 franchi		9.86 1/2
Sovrano Inglese		—
Lire Turchie		—
Tallieri imperiali di Maria T.		—
Colonnati di Spagna		—
Tallieri 120 grana		—
Da 6 franchi d'argento		—
Argento per cento pezzi da f. 1	113. —	113.35
idem da 1/4 di f.	112.25	112.50

VIENNA dal 20 al 21 febr.		
Metalliche 5 per cento	fior.	62.90
Prestito Nazionale		62.95
detto in oro		67.93
detto del 1860		74.15
detto del 1860		100.25
Azioni della Banca Nazionale		836. —
» del Cred. a fior. 180 aust.		838. —
Londra per 10 lire sterline		150.10
Argento		123.60
Da 20 franchi		113.50
Zecchini imperiali		9.86 1/2
100 Marche Imper.		9.87 1/2
		60.65

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118.0 sul livello del mare m. m.	733.9	734.7	738.0
Unità relativa	78	67	76
Stato del Cielo	quasi cop.	coperto	misto
Acqua cadente	32.3		
Vento (direzione)	S.E.	S.E.	E.
Vento (velocità chil.)	7	2	5
Termometro centigrado	6.9	8.2	6.0
Temperatura (massima)	8.7		
Temperatura (minima)	3.9		
Temperatura minima all'aperto	— 2.2		

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Comunicati

A fede del vero conviene testificare che durante la stagione del Carnevale appena passato, furono qui il signor *Guernieri Giuseppe* distintissimo flautista, e la tanto nominata e sempre simpatica violinista signora *Linda Dalla Santa*, che colla loro premura e solerzia, assistiti da due de' nostri dilettanti di musica capaci e premurosi, nonché da altri due suonatori non meno da lodarsi per il loro disimpegno, sostennero con gran fede la fatica del suono per il ballo in questa Sala Sociale.

Abbiamo tutti, particolarmente i due primi, i nostri vivi ringraziamenti, sperando di poterli vedere e sentire in altra circostanza.

Buia il 21 febbraio 1877.

Alcuni Amici.

Mia moglie Caterina Rigutto non è più. Dopo circa tre mesi di penosa malattia, il giorno 9 corrente abbandonava per sempre sette figli di tenera età, alle cure del desolato marito.

Nell'atto in cui rando grazie a tutti quelli che le prestarono assistenza e che presero parte al mio dolore nella perdita, devo in ispeziale dimostrare i più vivi sensi di gratitudine verso il sig. Domenico dott. Centazzo.

In causa della trascuratezza del medico curante Giovanni dott. Bigliotto che durante la malattia ebbe per cinque giorni ad abbandonare la cura, e se ciò non bastasse il giorno 20 gennaio, epoca del principio dell'agonia, di nuovo sospendeva le sue visite cagionando dolore alla stessa paziente che notava la trascuratezza del Bigliotto, perchè in pieno possesso di mente, il dott. Domenico Centazzo, da me invitato, lo prestò con premura ed ottimo cuore, ma troppo tardi la sua assistenza, rifiutando qualsiasi compenso per le sue prestazioni.

Il Cielo conservi lunga vita e ferma salute al dott. Centazzo a vantaggio della sofferente umanità.

Maniago 20 febbraio 1877

COSTANTE FERRO.

